

*Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza
www.parroccialoreto-cs.it*

*Anno 14° n. 36
25 Dicembre 2014
Natale del Signore*

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

« La Parola... si fa Uomo »

Il giorno di Natale, che viviamo come giorno del dono gratuito e grandioso del Figlio, Salvatore del mondo, ci si presenta, nel prologo al Vangelo di Giovanni, come giorno di una inevitabile ed improrogabile scelta. Dio ci dona suo Figlio. L'uomo può accoglierlo aprendosi alla sua luce; oppure rifiutarlo, e restare nelle tenebre. La nostra libertà è chiamata a dare una risposta alla presenza di Dio nella nostra vita. Il Natale di Gesù celebra in modo mirabile la libertà di Dio che prende l'iniziativa di andare incontro all'uomo elargendogli la sua Grazia. Ma celebra allo stesso modo la libertà dell'uomo che di fronte a tale dono risponde con l'accoglienza o con il rifiuto decidendo lo spazio che Dio potrà occupare nella sua esistenza.

Il prologo di Giovanni ci parla del Verbo – la Parola – che era presso Dio, che era Dio. Cerca di spiegare a noi cosa essa sia. Parla di principio della Parola, cioè prima di noi, prima del mondo, indipendente da tutto; e della sua relazione col creato, che la costituisce «vita e luce». Questa Parola è Dio stesso. L'evangelista ci presenta in breve il mistero di Dio che sta prima di noi, che è luce e vita, che sembra quasi inafferrabile ed inaccessibile se... il Verbo non si fosse fatto carne!

Il secondo passaggio della Parola è la sua Incarnazione. Giovanni Battista è il primo testimone della Parola e l'ultimo dei profeti dell'Antico Testamento. La Parola viene nel mondo e si fa uomo. Il mistero del Natale è racchiuso in un bambino in carne ed ossa. Il mistero divino è reso accessibile nella concretezza storica di una persona.

La Parola fattasi carne agisce nella storia. Non solo ci ha rivelato il mistero di Dio, ce lo ha reso presente, ma ce ne rende partecipi, e chiede anche a noi di agire. Chiede a noi l'accoglienza della fede. Qui il discorso si fa difficile: ci interpella da vicino, personalmente. Abbiamo accolto realmente la Parola nella nostra vita se, come lei, siamo luce. Celebrare il Natale vuol dire abbandonarsi nelle braccia di questo bambino, affidarsi completamente a lui, farlo diventare la radice, il fondamento della nostra vita, la ragione ultima della speranza che ci anima anche in mezzo alle difficoltà e alle sofferenze dell'esistenza.

Accogliere Gesù che nasce cambierà la vita, la riempirà, perché Gesù è il culmine dell'incontro con Dio. Prepariamo il nostro cuore all'incontro con lui. Ripensiamo alla nostra vita, ai suoi momenti importanti, ai nostri successi e sconfitte, ma soprattutto scopriamo nella nostra storia il dito di Dio.

da "@lletuia 2/B"

*Don Michele, don Andrea, don Gino,
i diaconi Mario e Francesco, insieme
ai Consigli pastorale e degli affari
economici, la redazione de
"Il Foglio della Domenica" e tutti i
gruppi ecclesiali, formulano i più
luminosi Auguri in Gesù Salvatore*

*Venerdì 26
SANTO STEFANO
Celebrazioni
Eucaristiche
Ore: 9.30 e 18.30*

*Domenica 28, festa della
Santa Famiglia di Gesù, Maria
e Giuseppe, alle ore 16.00,
Nella sala Rogliano, si terrà la
FESTA DEI NONNI.
I nipoti, insieme ai nonni, sono
invitati a partecipare a questo
momento di gioia. Seguirà la
Celebrazione Eucaristica
alle ore 18.30.*

*La "Lectio Divina" riprenderà, dopo la pausa natalizia,
lunedì 19 gennaio, in cappella sempre alle ore 19.30*

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Is 52,7-10)

Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

Dal libro del profeta Isaia

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion. Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme. Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio. *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Eb 1,1-6)

Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Dalla lettera agli Ebrei

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? E ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio». *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 97

**«Tutta la terra ha veduto
la salvezza del nostro Dio»**

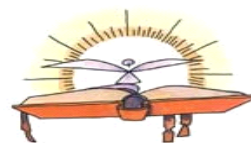
Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **R/.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R/.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **R/.**

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **R/.**



CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia. «Un giorno santo è spuntato per noi:
venite tutti ad adorare il Signore;
oggi una splendida luce è discesa sulla terra» Alleluia**

VANGELO (Gv 1,1-5.9-14)

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. *Parola del Signore.*